

il Gufo

notiziario del CPGEV di Bologna

5 dicembre
2002



Relazione sulla nostra attività

Introduzione ai lavori dell'Assemblea provinciale

Oggi, grazie a tutti noi, il CPGEV è una solida realtà fatta di volontari, cioè di gente che ha un lavoro, una famiglia, degli interessi vari e che in più dona una parte del proprio tempo e delle proprie conoscenze per migliorare la qualità dell'ambiente e della vita! In questi ultimi due anni ci siamo consolidati quantitativamente e qualitativamente. Più volontari, maggiori attrezzature e organizzazione; pianificazione dei servizi e aggiornamento permanente. Il rilancio della zona Bologna, la ridefinizione delle zone e l'introduzione massiccia delle nuove tecnologie nella gestione del raggruppamento ha portato a una crescita della efficienza e della partecipazione di tanti volontari. Il CPGEV è cresciuto grazie e attorno al lavoro di tanti che hanno permesso di costituire una vera e propria "squadra", competente, presente e unita!

Questa è la prima ragione del nostro successo. La squadra per mantenersi viva deve crescere e quindi essere aperta, deve responsabilizzare i soci e coinvolgerli nelle decisioni. Le attività svolte dai vari settori e dalle zone devono essere divulgate a tutte le Gev e fatte conoscere all'esterno della associazione. Sulla base di questo ragionamento è nato il progetto del nuovo "Gufo"; questo strumento informativo dovrà raccontare la vita associativa attraverso le esperienze vissute dai singoli volontari e informare su tutte le attività programmate o svolte a livello centrale come di zona. La rapidità e circolarità della informazione in una società tecnologica deve fare i conti con le opportunità offerte oggi dalla telefonia cellulare e da Internet. Questi aspetti hanno sempre avuto la nostra attenzione; grazie alle professionalità

(segue a pagina 6)

News dall'Associazione

Dal direttivo

Gli argomenti che hanno tenuto banco negli ultimi due consigli direttivi, quelli del 7 ottobre e 15 novembre, sono stati – come è facile immaginare – la presentazione del bilancio consuntivo 2001 e il rinnovo delle cariche sociali. Sul primo argomento rimando alle considerazioni svolte dal nostro Tesoriere a pagina 3. L'altra questione, anch'essa sostanziale per la vita di una associazione, è stata a lungo dibattuta nel corso dei due ultimi direttivi, per la volontà di assicurare la massima trasparenza e democraticità alla procedura di nomina dei componenti dell'organismo di direzione del raggruppamento. Tale organismo riveste particolare importanza sia in quanto ha funzioni di rappresentanza nei confronti delle istituzioni sia perché funge da stimolo per le attività dell'Associazione. Per questo al termine del direttivo del 7 ottobre, dopo una lunga serie di interventi, si è deliberato di utilizzare le assemblee di zona, già programmate in previsione della assemblea ordinaria, per chiedere ai soci di esprimere un parere riguardo alle modalità di elezione del nuovo consiglio direttivo: se votare, cioè, una proposta già confezionata dal consiglio uscente (che avrebbe tenuto conto della disponibilità e della rappresentatività dei soci proposti per il nuovo direttivo, modalità seguita nelle votazioni precedenti), o se votare sulla base di una lista di candidati tra i quali scegliere i membri del nuovo consiglio. Dalle assemblee di zona quasi

(segue a pagina 2)

Dai Gruppi

Mentre nella Valle dell'Alto Brasimone riecheggia ancora il bramito del cervo, tiriamo le somme di quella che è stata una stagione degli amori davvero intensa. A partire già dalla fine di agosto le nostre risorse sono state in gran parte coinvolte nell'attività di antibracconaggio. La singolare stagione degli amori di questo nobile ungulato, che domina indiscusso il crinale di Monte Calvi all'interno del Parco Regionale dei laghi di Suviana e Brasimone, è caratterizzata dal vocalizzo emanato dai maschi definito bramito, emesso per persuadere gli avversari e quindi conquistare un ricco harem di femmine. E' ovvio che in questo periodo il maschio così agitato, eccitato e impegnato tra bramiti e combattimenti, risulta oltre che udibile particolarmente distratto e quindi

(segue a pagina 2)

SOMMARIO



Assemblea	1
Dal Direttivo	1
Dai Gruppi	1
Gufo Lex	2
Bilancio e Dati Gev	3
Campi di attività	4
Da Zocca	4
Protezione civile	5
Parchi da proteggere	7
Sulla Festa dell'Unità	7
Taccuino	8
Caccia	8
Nuovo CD	8



Gruppi (segue da pagina 1)
facilmente avvicinabile; niente di meglio per chi è in cerca di carne e trofei magari con l'intenzione di venderli e guadagnarci fino a qualche migliaia di euro. Così le Gev del nostro raggruppamento anche quest'anno per oltre un mese si sono dedicate alla vigilanza serale/notturna nelle zone di particolare vulnerabilità con la presenza continua sul territorio e appostamenti in luoghi strategici, creando un forte fattore di disturbo per i malintenzionati. Mentre l'anno passato furono trovate alcune carcasse di cervo senza trofeo e cosciotti e alcuni di noi si ritrovarono di notte nel pieno di una battuta di "caccia" al cervo, ufficialmente per ora non si hanno notizie di cervi abbattuti. Si auspica un rinnovato impegno e un invito a non abbassare la guardia, ricordando che l'inverno rende vulnerabili non solo i cervi ma tutti gli animali selvatici, che rappresentano un inestimabile pa-



trimonio da salvaguardare.

Coordinatore zona montagna
Claudia Nucci

Brevi da S. Lazzaro

E' terminato il monitoraggio zanzara tigre; ci è pervenuta una lettera dal Dott. Tedeschini che segnala come «le uova deposte nelle ultime settimane sono quasi tutte "diapausanti", cioè con parete più spessa che inibisce la schiusura autunnale e permette di resistere al freddo dell'inverno e di terminare l'embriogenesi verso la primavera» e ringrazia «per l'ottimo lavoro svolto». Il monitoraggio delle microdiscariche, dopo una lunga sospensione del servizio, è ricominciato (chi svolge i servizi deve compilare una scheda, fare le foto e segnalare all'ente competente le discariche individuate). Sono attive anche nuove procedure per vigilanza rifiuti sul territorio di S. Lazzaro (informazioni: Biagi Raul) e per la vigilanza Parco Gessi (è stata stampata una cartina del parco e un elenco strade diviso per comuni). Continua poi il *tabellamento dell'Oasi del Contraforte Pliocenico* (servizi coordinati con La Polizia Provinciale). Il 18 dicembre, infine, si terrà la *cena di Zona* (partenza da Idice alle 20.00) presso l'Agriturismo La Fornasella al prezzo di € 20 a persona (invito riservato alle sole GEV e aspiranti; adesioni e informazioni: Cocchi, Bettini, Cristiani). **Manuela Bettini**

Gufo Lex

Proseguono gli approfondimenti sul diritto ambientale; in questo numero un commento in materia di illecito amministrativo e relativa sanzione.

Esaminiamo in questo numero la sanzione amministrativa, benché l'attività delle Gev dovrebbe avere prevalentemente carattere di prevenzione ed educazione ambientale. La sanzione (dal latino *sanctio* da *sanctus*: inviolabile) nel linguaggio giuridico esprime il concetto di punizione per chi ometta di osservare una norma giuridica. Distinguiamo tra: sanzione penale e sanzione amministrativa. Molte norme giuridiche poste a tutela degli interessi della collettività, contengono due elementi caratterizzanti il precetto ossia il comando di tenere una certa condotta e la sanzione ossia la pena che segue l'infrazione del precetto. Il precetto può avere la forma del divieto, quando proibisce di fare una certa azione (es. proibisce di cacciare determinate specie protette) ovvero di comando quando invece prescrive di compiere un dato atto (come ad es. l'art. 361, omessa denuncia di reato, del codice penale). Ma tralasciamo gli aspetti di illecito penale e concentriamoci su quello amministrativo. Si definisce *illecito amministrativo* quella violazione di un dovere di carattere generale cui la norma giuridica ricollega il pagamento di una somma di danaro a titolo di sanzione amministrativa. La disciplina generale, prima contenuta in singole norme, è stata dettata per la prima volta con la legge 24.11.1981 n. 689. La norma contiene una serie di principi validi in generale per tutti i procedimenti sanzionatori di tipo amministrativo: a) principio di legalità: nessuno può essere assoggettato a sanzioni amministrative se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso; b) principio della capacità di intendere e di volere (esclusione dei minori di diciotto anni e coloro che non hanno la capacità di intendere e

(segue a pagina 7)

Direttivo (segue da pagina 1)

unanimemente la preferenza è andata alla prima proposta. Sulla base di questa indicazione il direttivo del 15 novembre ha quindi approvato la lista dei candidati proposti per il nuovo comitato direttivo, da mettere ai voti all'assemblea dei soci. Il direttivo ha inoltre deliberato due variazioni allo statuto del raggruppamento, che per essere valide devono essere approvate dalla maggioranza dei soci presenti all'assemblea. La prima prevede l'incremento del numero dei membri del consiglio direttivo, cioè l'aumento del numero minimo dei componenti da 5 a 9, e del numero massimo da 15 a 19. Tale proposta è motivata dalla necessità di ridimensionare l'organismo di direzione alla crescita numerica e organizzativa del raggruppamento, per assicurare una maggiore rappresentatività. La seconda proposta riguarda le modalità di sostituzione dei membri dimissionari o decaduti: attualmente lo statuto prevede che la sostituzione avvenga con la nomina del primo dei non eletti, ma questa modalità richiede necessariamente l'esistenza di una lista di candidati e quindi un tipo di votazione che non è quello emerso dalle assemblee di zona. La nuova proposta prevede pertanto la sostituzione dei consiglieri attraverso una elezione suppletiva nel corso della prima assemblea ordinaria utile. Gli ultimi due direttivi non hanno assunto altre decisioni sostanziali, tranne l'acquisto di 4 personal computer nuovi per dotare di attrezzature efficienti le sedi di Imola, S. Giovanni, Casalecchio e la Montagna. In qualche modo l'avanzo di amministrazione dovremo pur spenderlo!!!

Anna Tandura

In questo numero si è deciso di dare spazio principalmente all'Assemblea sociale. Sono stati perciò apportati diversi tagli agli articoli e sacrificate le immagini. Me ne scuso con quanti hanno collaborato inviando documentazione ricca e di grande interesse. Il prossimo numero uscirà a febbraio 2003. Auguri a tutti. **Mauro**

Il bilancio...

Il 27 novembre è stato presentato all'assemblea il bilancio consuntivo 2001. Si tratta di un bilancio che mostra cifre considerevoli: i costi e i ricavi hanno infatti raggiunto la ragguardevole cifra di circa 161 milioni di vecchie lire. Per valutare le dimensioni economiche raggiunte, basti pensare che nei primi anni '90 i nostri bilanci riportavano valori di pochi milioni. Questo sviluppo è, sicuramente, un indice importante della crescente attività svolta. La stipula di numerose convenzioni con gli Enti locali e con i Parchi regionali, oltre all'impegno in altri settori tipici della nostra attività, ha fatto sì che ormai le Gev siano impegnate tutto l'anno nei più svariati scenari ambientali. Per far fronte a questi impegni e ai conseguenti costi servono, ovviamente, notevoli risorse finanziarie che pervengono, quasi esclusivamente, dai contributi erogati da Enti pubblici. Si riportano, di seguito, le voci di ricavi e costi del conto economico del bilancio, raggruppati per categorie similari.

Ricavi: lire 67.491.200 per contributi ordinari da convenzioni; lire 39.131.711 per contributi straordinari da convenzioni; lire 11.000.000 per corso di formazione; lire 8.180.000 per quote associative; lire 9.701.000 per quote trattenute sui rimborsi chilometrici; lire 1.152.000 per quote devolute (rimborsi chilometrici, spettanti per l'utilizzo del mezzo proprio, devoluti al C.P.GEV); lire 9.509.000 per recupero costi divise; lire 1.425.000 per recupero costi diversi; lire 3.678.000 per altri proventi (interessi su titoli, c/c, ecc.); lire 10.834.000 per rimanenze finali divise.

Costi: lire 16.657.000 per acquisti divise; lire 23.282.000 di spese operative (carburanti, manutenzioni, materiali di consumo, telefonia mobile, ecc.); lire 18.390.000 per

assicurazioni; lire 33.908.000 per rimborsi spese (di viaggio, accantonamento rimborsi chilometrici da liquidare, altri rimborsi); lire 6.979.000 per spese di formazione; lire 18.488.000 per spese di amministrazione (telefonia fissa, cancelleria, spese postali e bancarie, ecc.); lire 7.183.000 per spese generali (riscaldamento e energia elettrica, affitti passivi, pubblicitarie e promozionali, spese diverse generali); lire 5.135.000 per oneri tributari e straordinari; lire 19.736.000 per ammortamenti; lire 11.527.000 per esistenze iniziali divise.

Per quel che riguarda lo stato patrimoniale si fanno rilevare soltanto alcuni aspetti: l'ottima situazione di "disponibilità liquide" ammontanti a dicembre 2001 a circa 111 milioni (a novembre 2002 sono, comunque, molto meno), di cui 38 milioni in titoli e 70 milioni tra conto corrente bancario e postale (il resto contanti e buoni benzina); un valore molto più basso, rispetto agli anni precedenti, dei crediti per contributi da ricevere a seguito di convenzioni, pari a lire 5.400.000; un valore complessivo di immobilizzazioni materiali (i beni strumentali acquistati nel corso degli anni) e immateriali (software e programmi per computer) pari a circa 159 milioni; i debiti verso fornitori ammontano a lire 4.670.000; il patrimonio netto è risultato essere pari a lire 132.143.000, in calo rispetto al 2000, in quanto si è dovuto contabilizzare il disavanzo d'esercizio dell'anno precedente. In conclusione si può affermare che il C.P.GEV gode da un punto di vista economico e finanziario di una buona salute. I contributi da convenzioni, ricavi indispensabili per la nostra attività, vengono erogati senza eccessivi ritardi. I costi complessivi (161 milioni) pari al valore dei ricavi, sono sicuramente notevoli e vanno continuamente monitorati. D'altro canto la nostra è un'associazione di volontariato e non un'azienda che deve conseguire a fine anno utili.

Francesco Lapolla

... e altri numeri

Quanti siamo

202	Gev con decreto prefettizio valido
64	nuove Gev che stanno ricevendo il decreto
215	allievi iscritti al corso di formazione

Mezzi in uso alla Protezione civile

1	Land Rover Defender
5	Panda 4x4
180	Telefoni cellulari
18	Radio Ricetrasmittenti
3	Macchine fotografiche digitali + 2 ottiche
1	Telecamera
7	Binocoli
3	Pompe idrovore
4	Motosoffiatori per l'antincendio
1	Motofaro
3	Motoseghe
2	Tende Ferrino Montana grandi con 20 brandine
1	Gazebo
2	Carrelli



Ore di servizio negli ultimi tre anni

anno	1999	2000	2001
ore di servizio	16.850	24.650	28.000
chilometri percorsi	70.313	110.204	152.000

Attività svolte (percentuale)

Vigilanza Ambientale	38 %
Censimenti	9 %
Educazione Ambientale	7 %
Protezione Civile	6 %
Partecipazione a corsi	5 %
Altro (segreteria, organizzazione)	35 %

Convenzioni

Provincia di Bologna, Comuni di Bologna, Imola, San Lazzaro, Casalecchio, San Giovanni in Persiceto, Castel San Pietro, Crevalcore, Argelato, Medicina, Castel Guelfo, Pieve di Cento, Castel di Casio, Camugnano, Castel Maggiore, San Giorgio di Piano, Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi, Parco Regionale dei Laghi, Parco Regionale di Monte Sole, Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio, Parco Regionale del Corno alle Scale, Comunità Montana dell'Imolese, Comunità Montana Valle del Samoggia, Polizia Provinciale, ARPA, Protezione Civile per Comune di Bologna

I campi di attività dell'Associazione

Collaborazione con ARPA
Rilevamento benzene lungo le arterie stradali; prelievo campioni acque dal Lavino, Scolo Grassello, Zena, Sillaro per monitoraggio inquinamento; verifica attingimenti e scarichi in Zena; vigilanza scarichi industriali con l'obiettivo di aggiornare e verificare gli scarichi industriali in acque superficiali in un data-base specifico già adottato in altre Provincie

Censimenti

Cervidi a Monteacuto, Marano, Monzuno, presso alcune AFV, Castel dell'Alpe; al bramito dei cervi al Parco dei 2 Laghi; cinghiali e fagiani ai Gessi; zanzara tigre; nutrie; maceri a Medicina; microdiscariche non autorizzate a Bologna, Imola e a San Lazzaro; abusi edilizi in ambito fluviale; nutrie a San Giovanni in Persiceto

Educazione Ambientale

Allestimento laboratorio-aula didattica per le scuole; biblioteca Gev; accompagnamento scolaresche escursioni didattiche; apertura Centro visite Parco Gessi; allestimento stand per feste e sagre popolari; festa del "Viver sano", festa

Parco Gessi; "Fira ad San Lazzar" e tante altre occasioni minori; mostra biodiversità alla Dulcamara; pulizia dei fiumi (Idice); "puliamo il mondo"; pulizia Parco dei 2 laghi; vigilanza al Parco delle Acque minerali per Gran Premio F1 San Marino

Protezione Civile

Vigilanza antincendio boschivo; vigilanza per disinnescamento bombe (varie); spegnimento incendio a Battedizzo e Cà Bartolani; emergenza idraulica a Ravenna 2001; esondazioni Reno-Lavino a Zola Predosa e alla rotonda B. Croce a maggio; master di medicina delle catastrofi alla Bora; partecipazione alla colonna regionale per terremoto; partecipazione al C.O.R. (Centro Operativo Regionale) per primi interventi, una volta definita sia la natura che lo sviluppo dell'evento

FederGEV

Abbiamo collaborato all'organizzazione al congresso Nazionale delle Gev a La Spezia nel 2001; il Coordinamento nazionale della FederGev Italia ha sede a Bologna; gestione delle pagine www.guardieecologiche.it; ci siamo battuti per una Legge nazionale sulla vigilanza ambientale volontaria e per il riconoscimento della FederGev da parte del Ministero; è stato il raggruppamento di Bologna a predisporre e portare in stampa il Prontuario regionale Gev stampato dalla Regione; nella recente assemblea regionale della FederGev Emilia-Romagna abbiamo ricevuto l'incarico di responsabili regionali della Protezione Civile per la FederGev

Cooperazione
Da oltre 8 anni partecipiamo alle iniziative di tutela ambientale in Costa Rica; una Gev di questo raggruppamento, Katia Sacchi, si è stabilita da qualche anno in Costa Rica, dove ha sposato un guardaparco e ha avuto due bambini; abbiamo collaborato all'organizzazione di iniziative per raccogliere fondi da destinare all'acquisto di terreni coperti da foreste; sono stati acquistati più di 300.000 mq. di bosco tropicale per la Riserva; nel gennaio 2000 sono stati inviati 5.000 dollari per l'acquisto delle attrezzature e del materiale necessario per la costruzione del centro di educazione ambientale nella riserva Doña Karen; nel febbraio 2000 un gruppo di 18 Gev della regione Emilia-Romagna si è recato nella riserva Doña Karen per collaborare alla costruzione del centro; grazie al nostro intervento stiamo riuscendo a coinvolgere alcuni parchi e Amministrazioni comunali e speriamo anche la Provincia nel progetto regionale della FEDERGEV "una foresta per la vita" (l'acquisto di parti di foresta tropicale per la conservazione)

Cooperazione

Da oltre 8 anni partecipiamo alle iniziative di tutela ambientale in Costa Rica; una Gev di questo raggruppamento, Katia Sacchi, si è stabilita da qualche anno in Costa Rica, dove ha sposato un guardaparco e ha avuto due bambini; abbiamo collaborato all'organizzazione di iniziative per raccogliere fondi da destinare all'acquisto di terreni coperti da foreste; sono stati acquistati più di 300.000 mq. di bosco tropicale per la Riserva; nel gennaio 2000 sono stati inviati 5.000 dollari per l'acquisto delle attrezzature e del materiale necessario per la costruzione del centro di educazione ambientale nella riserva Doña Karen; nel febbraio 2000 un gruppo di 18 Gev della regione Emilia-Romagna si è recato nella riserva Doña Karen per collaborare alla costruzione del centro; grazie al nostro intervento stiamo riuscendo a coinvolgere alcuni parchi e Amministrazioni comunali e speriamo anche la Provincia nel progetto regionale della FEDERGEV "una foresta per la vita" (l'acquisto di parti di foresta tropicale per la conservazione)

Da Zocca all'Amazzonia

L'ultimo sabato di ottobre si è svolta a Zocca una conferenza organizzata dalle Gev di Modena sui progetti promossi in Costa Rica e Amazzonia. Vi hanno partecipato i rappresentanti della regione Emilia Romagna, della provincia di Modena e del comune di Zocca. Purtroppo la partecipazione non era molto nutrita nonostante l'importanza dei temi trattati, ma erano presenti alcune classi della scuola media che hanno potuto seguire tematiche ambientali. Eravamo quattro Gev di Bologna insieme al nostro presidente che rappresentava la Federgeve, oltre alle delegazioni di guardie volontarie delle provincie di Parma, Rimini e naturalmente Modena. Era presente anche un funzionario spagnolo della regione Andalusia, che organizza campi di volontariato e due ragazze croate dell'isola di Cres, in rappresentanza del parco di Beli dove nidificano diverse coppie di grifoni. Vi sono stati una decina di interventi; vorrei citarne uno per tutti: Dario Sonetti, biologo e un po' l'anima di queste iniziative internazionali, ha fatto un bilancio di dieci anni di relazioni con il Costa Rica attraverso donazioni, gemellaggi, scambi culturali e tanti viaggi che hanno portato più di cento persone in questo stupendo paese del centro America. Ha inoltre parlato dei rapporti che si sono creati da tre, quattro anni con un villaggio amazzonico sul Rio negro. L'idea di poter vedere il Rio delle Amazzoni, la foresta e se sono fortunato le anaconde, le lontre giganti e i lamantini, mi entusiasma e spero di realizzarlo nel prossimo gennaio. Ma torniamo a Dario che ci ha ricordato in quale situazione di degrado l'uomo sta portando il nostro pianeta. Distruzione di foreste, emissioni di gas tossici, cemen-

(segue a pagina 5)





Da Zocca (segue da pagina 4)
 tificazione, spargimento di liquami e rifiuti nei fiumi e nei mari. Probabilmente l'essere umano è condannato all'estinzione: il processo è in fase avanzata e ce la stiamo mettendo tutta. Ci rimane la consolazione che nonostante il nostro impegno non riusciremo a distruggere il pianeta Terra e altri esseri viventi sopravvivranno. E' importante che i singoli cittadini si mobilitino nella direzione giusta; bisogna fare qualcosa per aiutare questi paesi poveri che con le loro foreste ci permettono di continuare a respirare. Hanno calcolato che per essere autosufficienti nella disponibilità di aria, compensando i gas emessi, gli abitanti della provincia di Modena dovrebbero avere una foresta grande sei volte l'estensione del loro territorio. Le Gev modenesi sono riuscite a rendere consapevole di questo problema la giunta provinciale che ha deciso di destinare la cifra di ventimila euro per pagare in piccola parte, l'enorme debito d'ossigeno che abbiamo con questi paesi. Dopo il congresso abbiamo trascorso la notte nei vecchi lettoni di un agriturismo; la mattina seguente ci siamo confrontati nel cortile della casa, intorno a un tavolo, sotto al caldo sole autunnale e in mezzo alle

galline. Si è parlato dell'esperienza vissuta insieme nei due giorni ed è nata l'esigenza di concretizzare in qualche modo tante belle intenzioni. L'idea è di creare un'associazione che si occuperà di sviluppare i progetti dell'Amazzonia e del Costarica, organizzando viaggi di ecoturismo e volontariato. Il finanziamento si otterrà attraverso la quota obbligatoriamente pagata da ognuno dei partecipanti ai viaggi, dall'appoggio di amici sostenitori e eventuali donazioni di sponsor eticamente corretti ancora da individuare.

Gabriele Bergonzoni

Costarica Febbraio 2003

Le Gev di Bologna organizzano un viaggio-lavoro nei parchi del Costarica nel prossimo mese di febbraio. Le date sono ancora in corso di definizione ma la durata complessiva della trasferta sarà di circa 3 settimane. Gli interessati all'iniziativa possono contattare Francesco Nocentini (cellulare 348-1407759, e-mail gev.imola@tin.it) oppure Marta Fiorentini (cellulare 338-6239814, e-mail syrxd@tin.it).



Protezione civile

Non è possibile!
 Terza esercitazione a cui partecipo, terza bagnata totale. La prima: Rupe '92 a Sasso Marconi, da poco nati: come Gev, come Associazione, con poche attrezzature, rigorosamente auto personali, rice-trasmittenti cb a valigia con antenna "decametrica", due motosoffiatori, quattro caschi, la tenda e le brandine. Per onestà di cronaca, confesso, non ricordo gli scenari, eccezion fatta per il recupero "reale" della roulotte di una famiglia di nomadi, che aveva avuto la malaugurata idea di fermarsi in fondo a Reno circa all'altezza dei laghetti del Maglio; e il Reno dopo giorni di pioggia stava crescendo molto. Al campo, allestito a Sasso Marconi nel piazzale di fianco al campo sportivo, facevano bella mostra di se stessi: Cavalieri di Malta, UNUCI e un esemplare di volontario della P.A. che girava con la pistola al fianco, ottima la prestazione del container cucina di Sasso, poche le altre Associazioni presenti ma tutte spinte da una gran voglia di fare. Nel 1994, rafforzati nel numero, aderiamo alla Consulta Provinciale di P.C. e in quell'anno partecipo a una esercitazione a Castel San Pietro. Lo scenario si riferiva all'intervento, in zona industriale su bidoni etichettati abbandonati. Quella esperienza ci fece realizzare degli incontri-lezione di p.c., dove imparammo che esisteva "anche" il codice Kemler e i numeri Onu. Anche in "Belvedere 2002" è stato attuato uno scenario simile, anzi più ampio, in quanto ha previsto anche l'intervento dei sub. Mi si dice che grazie alla casuale presenza di una Gev con la

memoria storica della precedente prova (aveva in tasca la tabella Kemler) ha evitato una seconda "figuraccia", che figuraccia non è perché queste prove devono dare informazioni che sta in noi interpretare e correggere. Ritengo pertanto importante dare alle esercitazioni un taglio diverso per creare un momento di apprendimento pratico. A questo scopo, la Consulta o chi per essa, durante le esercitazioni, con la partecipazione di tutti i volontari presenti (riempiendo così i momenti di noia e svacco) dovrebbe organizzare vere e proprie lezioni inerenti gli scenari attuati o da attuare, in un caso sarebbero il momento di riflessione e commento sull'azione svolta, nell'altro l'insegnamento delle tecniche da utilizzare. Ad esempio: la ricerca di persone smarrite richiede una tecnica particolare, soprattutto nell'estrema ipotesi di effettuarla di notte, e credo che nessuno della nostra Associazione abbia una preparazione sufficientemente approfondita. Mentre è una realtà che ci ha già visti partecipi, a Monterenzio. Le esercitazioni non devono essere il palcoscenico per incensarci ma una palestra per mettere in luce le lacune su cui operare per prepararci agli eventuali interventi reali. Così è stato fino ad oggi ma, per crescere ulteriormente, è necessario fare uno sforzo in più nella direzione della "didattica". Con questo metro mi sento di giudicare positivamente anche questa esperienza anche se di lacune ce ne sono state; non cito volutamente alcun episodio perché certamente ognuno di noi ha in mente quello su cui riflettere. Riflessioni che con le relative e oculute soluzioni potrebbero essere fonte di dibattito e non di polemica da sviluppare su queste pagine.

Massimo Brini

Assemblea (segue da pagina 1)
 acquisite da alcuni soci abbiamo sviluppato moderne procedure di comunicazione. Si tratta, nei prossimi mesi, di migliorarne la qualità e di svolgere degli incontri di "formazione" con i soci che ne ravvisino la necessità, finalizzati all'uso del computer e alla dotazione di un indirizzo di posta elettronica. Nei limiti delle possibilità l'Associazione metterà a disposizione vecchi computer e altra attrezzatura che si rendesse disponibile. Stiamo ancora lavorando alla razionalizzazione delle sedi: nelle ultime settimane sono stati migliorati i computer e il mobilio di Villa Tamba e di altre sedi. In questi giorni le zone hanno ricevuto o riceveranno nuovi computer e alcune attrezzature utili per l'attività quotidiana. La sede provinciale è stata poi dotata definitivamente di un laboratorio didattico-ambientale e a giorni sarà inaugurata la biblioteca con 890 libri. Grazie all'attività prestata siamo divenuti indispensabili riferimenti per la Provincia, il comune di Bologna, i Parchi naturali regionali, alcune Comunità montane, tanti comuni, l'Arpa, i Carabinieri, il CFS. La Nuova Convenzione con il comune di Bologna (che ci ha ridato i poteri sanzionatori per i regolamenti comunali e le ordinanze sindacali in materia ambientale) ci garantirà una buona entrata economica e inoltre ha consentito di poter disporre di 150 telefoni cellulari (a rete chiusa) per comunicare gratuitamente tra noi e con i numeri della Polizia municipale e di emergenza. Nonostante il rapporto difficile e alcune volte conflittuale con la Provincia siamo riusciti a far ristampare i blocchi dei verbali di accertamento, di sequestro e di rinvenimento. Abbiamo ottenuto i corsi di formazione che sono partiti da pochi giorni. Con la Provincia stiamo inoltre portando a termine un accordo per avere una maggiore copertura dei rischi a cui

andiamo incontro svolgendo fino in fondo il nostro dovere, una assicurazione "casco" modellata sulla nostra figura. Con la Polizia provinciale il rapporto è stato allo stesso tempo conflittuale e di collaborazione. Con diversi agenti esiste stima reciproca e un buon livello di collaborazione. Con il contributo importante del "gruppo caccia" diverse questioni sono state chiarite o migliorate, come per i cosiddetti contraddittori. Oggi il gruppo di lavoro sta mettendo a punto delle "procedure concordate" che dovranno definitivamente chiarire i rapporti e il metodo di lavoro con questo corpo. Nell'ambito della Protezione Civile



siamo entrati a far parte delle principali associazioni di volontariato provinciali, riuscendo a mobilitare ben 70 volontari in occasione della esercitazione Monte Belvedere 2002; negli ultimi giorni abbiamo partecipato attivamente all'opera di soccorso nelle zone terremotate del Molise inviando 5 volontari. A livello regionale il nostro parametro di riferimento è costituito dal confronto con gli altri raggruppamenti. Oggi Bologna ha il raggruppamento più numeroso ma anche quello che ha prodotto il maggior numero di ore di servizio e di km. percorsi. E' anche il raggruppamento meglio organizzato, con il più

consistente patrimonio in termini di mezzi e attrezzature proprie. Tutto questo nonostante che le nostre entrate siano inferiori a quelle del raggruppamento di Modena. Ogni mese dobbiamo garantire 1200 ore di vigilanza concordate con le varie amministrazioni. Per fare questo occorre una organizzazione molto affiatata che finalizzi l'impegno di tutti al conseguimento dell'obiettivo. Di qui un particolare riconoscimento deve andare ai responsabili di zona che già ora si stanno coordinando tra di loro per creare quelle sinergie che aiutano poi tutte le zone a far fronte agli impegni. Da tempo le zone di Bologna, San Lazzaro e Casalecchio, più recentemente le zone Montagna e quella di Imola, concorrono a un unico

kilometrici all'acquisto di materiali, vetture, radio, telefoni, ecc. Dopo la conclusione di questo ultimo corso ci dovremo dedicare soprattutto al perfezionamento delle nostre competenze e della nostra capacità operativa, sospendendo per un po' l'organizzazione di nuovi corsi. Nei prossimi anni dovremo puntare tutto sulla qualità e sulla "produttività" per favorire, in primo luogo, l'attività di vigilanza sul campo. Pur consapevoli che il tempo "investito" per la preparazione di procedure, schede, schemi è importante dovremo cercare di ridurre il tempo dedicato oggi alle attività di segreteria e dovremo selezionare meglio la nostra partecipazione ai corsi di protezione civile. Dovremo poi impegnarci affinché ogni zona abbia a disposizione, a

seconda del numero di Gev e delle attività sviluppate, almeno: una vettura; una coppia di radio rice-trasmittitori; uno o più telefoni; uno o più computer completo di monitor e stampante; una o due macchine fotografiche digitali interfacciabili al computer; cordelle metriche, bilancini portatili, binocoli; un Gps. Per il 2003 e soprattutto per il 2004 dovremo essere in grado di elevare il valore e rimborsare più celermente le spese sostenute dalle singole guardie. Per raggiungere questo obiettivo ci dovrà essere la massima collaborazione di tutti. In ogni caso, e prima di ogni altro problema organizzativo, dobbiamo mantenere alto il nostro obiettivo e forte il "senso di appartenenza". Noi ci muoviamo per difendere l'ambiente con tutti i mezzi legali a nostra disposizione e con la consapevolezza che il nostro quotidiano lavoro si inserisce nella più vasta battaglia per la pace, per una più equa distribuzione della ricchezza sul pianeta e per la difesa del patrimonio naturale e della biodiversità!

Valerio Minarelli

Un parco da proteggere

Il 29 novembre si è svolta a San Lazzaro un'iniziativa di Legambiente, Gev e Wwf sul futuro del Parco dei Gessi cui hanno partecipato circa 130 persone. Oltre ai relatori ufficiali (Forte Clò, Umberto Bagnaresi, Alberto Piras, Ivano Sola e Valerio Minarelli) erano presenti amministratori regionali, provinciali e comunali. Le associazioni organizzatrici hanno introdotto la discussione sottolineando l'impegno svolto nel tempo per il miglioramento del Parco donando migliaia di ore di lavoro volontario: informazione ed educazione ambientale; iniziative di sensibilizzazione e di pulizia nel parco; tabellazione delle aree protette; vigilanza ambientale (le sole Gev nel 2001 hanno effettuato 3.400 ore di vigilanza nell'area dei Gessi). "Noi vogliamo proteggere questo parco! - ha affermato Minarelli - Siamo preoccupati per gli indirizzi politici che stanno maturando a livello nazionale, ma anche regionale e locale: il ministro Matteoli vuol modificare la legge 394, il Governo pensa di racimolare risorse vendendo pezzi di ambiente, il Parlamento ha approvato le "deroghe" regionali per l'esercizio della caccia; l'Assessore Tampieri vuol mettere mano alla legge 11/88 per ridurre i vincoli ambientali e modificare la composizione degli organi di gestione; il sindaco di Marzabotto si è messo alla guida della crociata contro le "Aree protette"; le Giunte Comunali nei cui territori sono presenti "aree protette" mal digeriscono la Pianificazione del Parco in quanto sovraordinata a quella del PRG comunale. Anche per quanto riguarda i nostri comuni i Piani Regolatori Generali non sono stati "materialmente corretti" dopo l'entrata in vigore del Piano Territoriale del Parco dei Gessi. La CIA (agricoltori) considera la L.R. 11/88 non democratica e ritiene che una legge democratica sui parchi debba vedere i proprietari dei suoli rappresentati negli organi di gestione al 50%+1. Altro discorso è quello della caccia. L'eccessiva presenza di ungulati

(segue a pagina 8)



Ricordi Festa dell'Unità

Messaggi dipinti

Anche se sono passati circa due mesi dalla conclusione della Festa dell'Unità alla quale abbiamo partecipato evidenziamo alcune conclusioni. E' stato realizzato un pannello relativo al panorama nei dintorni del Parco Nord, con le Torri della Fiera, bene in evidenza, per evidenziare il più possibile lo spazio nel quale nidifica il Falco Pellegrino, allacciandosi quindi al discorso sul "Progetto Pellegrino" per la difesa della fauna minore. Nello spazio privo di automobili, l'invito rivolto ai bambini di dipingere un animale ha prodotto, come sempre, dei risultati sorprendenti: leggete ciò che e' stato raccolto dalla voce di bambini e genitori. *Silvia*: Hai visto la volpe che ho dipinto è innamorata, perché ha il naso a forma di cuore. *Chiara*: Ho voluto dipingere il gatto della nonna che si chiama Gamba di legno. *Tommaso*: ho scelto l'airone perché ho visto a GEO/GEO. *Piero*: ho scelto la salamandra perché mi piace. *Tommaso e Cinzia*: stanno dipingendo una volpe e un falco pellegrino, sembrano quasi due innamorati. *Valentina e Estela*: stanno dipingendo uno scoiattolo e un istrice; a scuola non dipingiamo, quindi lo

facciamo volentieri qui. *Larry*: ho disegnato due animali l'airone e il pipistrello, a me piacciono gli animali. *Elias*: bello disegnare, a scuola non disegniamo molto, la faina non la posso mettere in mezzo alla strada. *Attilio*: io voglio dipingere due animali: il rospo e la volpe che conosco bene. *Una mamma*: avete attirato l'attenzione dei bambini, distogliendoli dai quei maledetti video-games. *Un papà*: a scuola gli insegnanti non curano l'attività del disegno e pittura, qui hanno avuto l'opportunità di farlo, grazie alla vostra pazienza.

Andrea Ropa

Rifiuti a ruota libera

"Dall'isola Ecologica" STAND N.1 FEDERGEV mi sono spostata nella parte centrale della Festa dell'Unità. Lo scenario che appariva ai miei occhi era avvilente, quanto paradossale. Rifiuti, costituiti da bottiglie di vetro, piatti-bicchieri e posate di plastica, residui di cibo, giornali, riviste erano dovunque, si camminava in mezzo ai rifiuti... Gli appositi cassonetti (grandi) per la raccolta indifferenziata erano quasi vuoti, i piccoli cestini posti in qua e in là, erano stracolmi di rifiuti. Mi chiedo come è possibile non avere rispetto per gli altri, e per l'ambiente; parliamo di raccolta differenziata, Decreto Ronchi (D.L. 22/97), ma se non esiste una corretta

sensibilizzazione della cittadinanza, i punti cruciali contenuti nel Decreto Ronchi, rimangono sulla carta. Come Gev mi sento in dovere di lanciare l'ennesimo appello a tutti: INFORMIAMO e SENSIBILIZZIAMO la CITTADINANZA per mantenere pulita la nostra città.

Paola Bertoni

di volere; dell'illecito compiuto dal minore o dall'incapace risponde chi era tenuto alla sua sorveglianza); c) responsabilità per dolo (volontà e consapevolezza di commettere un illecito) o colpa (negligenza); d) esclusione di responsabilità per cause di giustificazione: per effetto del quale non risponde delle violazioni amministrative chi ha commesso un fatto nell'adempimento di un dovere, nell'esercizio di una facoltà legittima in stato di necessità o per legittima difesa; e) principio del concorso di persone: per cui qualora più persone concorrano in una violazione amministrativa, ciascuna di esse soggiace alla sanzione per questa disposta salvo che sia diversamente stabilito; f) principio di solidarietà: per effetto del quale il proprietario della cosa che servì a commettere la violazione, è obbligato in solido con l'autore della violazione; g) principio della personalità dell'obbligazione (l'obbligazione non si trasmette agli eredi); h) principio della continuazione (chi viola diverse disposizioni soggiace alla sanzione più grave, aumentata sino al triplo). In definitiva si può osservare che alla violazione di una norma che si configura come illecito amministrativo si ricollega quale "pena" l'obbligo per il trasgressore di pagare una somma di danaro. Tale sanzione però è disciplinata dalla legge nei suoi presupposti (vedi da 1 a 8) primo fra tutti quello di legalità. L'applicazione della sanzione segue a sua volta un preciso procedimento previsto dalla stessa legge che esamineremo in un prossimo articolo.

Gabriele Rosa

Chi avesse desiderio di vedere approfonditi temi particolari, può indirizzare una richiesta alla Redazione del Gufo, rubrica Gufo Lex, presso Villa Tamba

QUANDO	DOVE	COSA	a cura di Gabriele Gatti
DAL 1 SETTEMBRE	CASA FANTINI	RIAPERTURA CENTRO VISITE PARCO DEI GESSI	
PRIMO MARTEDI DEL MESE	ORTO BOTANICO	ABITUALE MOMENTO D'INCONTRO GRUPPO PIANURA DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	
DAL 20 NOVEMBRE	BOLOGNA	E' DI NUOVO ATTIVA LA CONVENZIONE CON IL COMUNE DI BOLOGNA. SI POSSONO CONTINUARE GLI ACCERTAMENTI COME DA PRONTUARIO	
DAL 1 DICEMBRE	CASTELMAGGIORE	ATTIVA NUOVA CONVENZIONE. 400 ORE ANNUE, SOPRATTUTTO VENATORIA	
11 DICEMBRE	PALAZZO ALBERGATI - ZOLA PREDOSA - VIA MASINI 46	SECONDO RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA. PROGRAMMA DALLE 9,30 ALLE 20,30	

Un parco (segue da pagina 7) e in particolare di cinghiali, è il frutto storico di una politica venatoria sbagliata, data in gestione alle Associazioni dei cacciatori. In ambito agricolo e venatorio la Pubblica amministrazione deve mettere in campo una autonoma politica di controllo e di riequilibrio che, per "conflitto d'interesse", non può essere affidata ai cacciatori. Se vogliamo invertire la tendenza dobbiamo rimboccarci le maniche: i consumatori, i lavoratori, gli studenti, i pensionati ecc., devono farsi sentire. Riconosciamo giusto che agricoltori e residenti vengano indennizzati di eventuali danni causati dalla presenza del Parco poi per il resto pensiamo a fare il Parco e un Parco senza vincoli non esiste.

Taccuino

Massimo Brini

Nel 1999, alle medie Marconi di Casalecchio, si tenne un concorso sull'attività dei Guardiaparco. Pubbliciamo un secondo componimento. "Drin, Drin...". Squilla il telefono del guardiaparco fresco di corso, Marco. "Sì. Pronto chi è?" "Sono io Franco, ho appena avvistato vicino alla grande quercia due di quelle trappole per fagiani, quelle rettangolari circondate da una rete sottilissima. Un fagiano è entrato per mangiare ed ora non riesce a uscire." Marco con aria adirata afferma: "Sono quelle che piazzano i bracconieri.". Corre a prendere la sua Panda 4x4 e raggiunge l'agricoltore. Il fagiano viene liberato e le trappole sequestrate. Annoto sul mio taccuino: ore 9.30 sequestrate due trappole per fagiani vicino alla grande quercia. Marco

Caccia

Modalità operative

Di seguito riportiamo le procedure operative concordate con la Polizia Provinciale di Bologna. **Contraddittori:** ci rendiamo disponibili a fornire copia di relazione di servizio, dietro richiesta del Comando della Polizia provinciale. A partire dalla prossima stagione venatoria, la stessa verrà sempre inviata in allegato alla copia del verbale alla sede GEV. **Verbali:** vengono inoltrati secondo i termini di legge al Comando della Polizia Provinciale e p.c. al raggruppamento GEV di Bologna, come indicato sopra, allegando una relazione di servizio. **Rinvenimento di fauna selvatica:** Nei casi di fauna selvatica ferita e/o ammalata si avverte sempre il magazzino della Polizia Provinciale competente, oppure il comando, o comunque almeno uno dei cellulari dei magazzini che devono essere accesi. La stessa allenterà i centri convenzionati con la provincia o l'USL. Se è possibile o se si tratta di sospetto avvelenamento, si recupera il capo e lo si consegna al magazzino competente della Polizia provinciale, utilizzando per la consegna un modulo, successivamente si invierà una relazione scritta allo stesso magazzino, e p.c. anche alle GEV. Per i volatili si potrà far riferimento alla sede di Bologna della LIPU, convenzionata anch'essa, con la Provincia. **Rinvenimento lacci e/o bocconi:** nel caso si rinverranno lacci e/o bocconi, sospetti di avvelenamento,

essendo noi in servizio di vigilanza e al fine di prevenire gli eventi derivanti dall'utilizzo degli stessi li andremo a rimuovere possibilmente dopo aver fotografato e identificato al meglio la posizione sul territorio. I materiali rinvenuti e rimossi dovranno essere consegnati entro 24 ore al corpo di polizia provinciale, sempre utilizzando il modulo di rinvenimento. Si dovrà redigere anche in questo caso una relazione di servizio che verrà inviata alla Polizia Provinciale, e alle GEV. Se vi dovessero essere coinvolti animali domestici, anche p.c. al Sindaco del comune oggetto del caso. Nel caso di rinvenimenti di trappole o lacci innescati o che l'oggetto del rinvenimento configuri un reato, il modulo di rinvenimento GEV servirà come allegato alla relazione del pubblico ufficiale (la GEV) da inviare alla Polizia Provinciale entro 24 ore, affinché questa possa redarre l'obbligatoria notizia di reato. **Materiale aggiornato:** è stato concordato che appena possibile si creerà presso il comando della P.P. un "casellario" dove ci verrà messo a disposizione copia di tutto quel materiale in tema di normative, regolamenti, calendari, eccetera, man mano verrà prodotto. Provvederà al ritiro il responsabile caccia o ad altra persona munita di delega. **Controlli vigilanza caccia:** si concorda con la Polizia Provinciale una condotta univoca, in particolare nella possibilità di effettuare controlli della attività venatoria nelle A.F.V. e attività similari, nei confronti del selettore e nei casi di antibracconaggio. Si potrà prendere contatto con il dott. Pepa della Provincia che segue le AFV per organizzare incontri formativi.

Nuovo Direttivo

Tandura Anna (*Segretaria uscente, corsi*); Parmeggiani Gabriella (*zona San Giovanni, Pianura N.Ovest*); Padovani Piero (*zona Imola*); Monducci Gianfranco (*zona Imola*); Minarelli Valerio (*Presidente uscente, FederGEV, Internet*); Merli Roberto (*zona Bologna, Monte Sole, Cop Gev*); Mazzoni Mario (*Consulta di Protezione Civile*); Lapolla Francesco (*Tesoriere uscente*); Gatti Gabriele (*Resp. Informazione e tecnologie*); Fiorentini Enrico (*zona Bologna, Pianura CentroEst e M.Sole*); D'Ercole Vito (*Protezione Civile, Progetti Istituzionali*); Daldi Sauro (*zona Montagna*); Cocchi Armando (*zona Gessi Bolognesi, Tecnologie; Cop gev*); Bufagnotti Cesare (*Vigilanza rifiuti, Protezione Civile*); Brini Massimo (*zona Casalecchio, Montevoglio*); Bertoni Paola (*Rapporti ARPA, AUSL, corsi*); Bettini Manuela (*zona Gessi Bolognesi, corsi, Cop gev*); Balbo Massimo (*Vigilanza Caccia*). *Proviviri:* Rigoni Marco, Laurenti Giordana, Zironi Valeria. *Revisori:* Michelucci Angelo, Fiorentini Marta, Greco Orio.

Il Gufo Nuova Serie



Anno quinto, numero 5/2002
notiziario del CPGEV di Bologna
Responsabile Mauro Maggiorani

Sede legale
Strada Maggiore, 80 - Bologna

Sede Operativa
Villa Tamba

Via della Selva di Pescarola 26 BO
Tel. e Fax 051-6347464

Questo numero è stato chiuso
il 5 dicembre 2002 e stampato dalla
Tipografia FD di Bologna